

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 24 settembre 1998.**

Andreatta, Bampo, Berlinguer, Bindi, Brancati, Burlando, Calzavara, Calzolaio, Collavini, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Ladu, Leoni, Leccese, Maccanico, Mattioli, Pennacchi, Pezzoni, Pozza Tasca, Prodi, Rodeghiero, Sales, Selva, Sinisi, Testa, Veltroni, Vigneri, Visco.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Andreatta, Bampo, Berlinguer, Bindi, Bordon, Brancati, Burlando, Calzavara, Calzolaio, Collavini, Corleone, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Ladu, Leoni, Leccese, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Pennacchi, Pezzoni, Pozza Tasca, Prodi, Rodeghiero, Sales, Selva, Sinisi, Soriero, Testa, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 23 settembre 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BENEDETTI VALENTINI: « Disposizioni per il riconoscimento di benefici pensionistici ai lavoratori esposti all'amianto » (5247);

PILO: « Modifica all'articolo 4 della legge 4 gennaio 1991, n. 9, in materia di divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nel golfo di Venezia » (5248);

BALLAMAN ed altri: « Disposizioni per il regime fiscale del nucleo familiare » (5249);

SCAJOLA ed altri: « Agevolazioni sul prezzo dell'energia elettrica impiegata per l'esercizio del trasporto pubblico urbano e suburbano effettuato con filovie, tramvie e metropolitane » (5250).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio
di una proposta di legge costituzionale.**

In data 23 settembre 1998 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa del deputato:

STORACE: « Modifica dell'articolo 32 della Costituzione concernente la tutela del diritto all'attività sportiva e ricreativa » (5246).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio
di un disegno di legge.**

In data 23 settembre 1998 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro per le politiche agricole:

« Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale » (5245).

Sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal Senato.

In data 23 settembre 1998 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 3299. — « Delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l'adozione di un testo unico in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (4230-B).

Sarà stampato e distribuito.

Ritiro di un disegno di legge.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 23 settembre 1998, ha trasmesso il decreto del Presidente della Repubblica che autorizza il ritiro del disegno di legge:

« Attuazione di interventi programmati nei settori agricolo, agroindustriale e forestale per il quadriennio 1997-2000 » (2940).

Il disegno di legge sarà, pertanto, cancellato dall'ordine del giorno.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

DALLA CHIESA e GARDIOL: « Disposizioni per l'attribuzione delle preferenze nella quota proporzionale per le elezioni della Camera dei deputati » (5209);

II Commissione (Giustizia):

SCALIA: « Modifica all'articolo 411 del codice penale concernente la non punibilità della dispersione delle ceneri » (306) *Parere della I Commissione;*

CARMELO CARRARA: « Introduzione dell'articolo 379-bis del codice penale in materia di favoreggiamento ed agevolazione dell'associazione per delinquere di tipo comune e mafioso » (4797) *Parere delle Commissioni I e XII;*

PARRELLI: « Modifiche all'articolo 2 della legge 5 agosto 1998, n. 303 in materia di nomina di professori universitari e di avvocati all'ufficio di consigliere di Cassazione, in attuazione dell'articolo 106, terzo comma, della Costituzione » (5217) *Parere delle Commissioni I e VII;*

III Commissione (Esteri):

SCHMID: « Disciplina del volontariato internazionale » (5172) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale) e XII;*

VI Commissione (Finanze):

BUTTI ed altri: « Modifiche all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concernenti la deducibilità delle spese per l'acquisto di materiale educativo » (5182) *Parere delle Commissioni I, V e VII;*

BENVENUTO ed altri: « Riforma delle società fiduciarie e disciplina del trust » (5194) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), III, V, X e XI;*

VII Commissione (Cultura):

APREA: « Disposizioni relative all'istituzione del Libero ateneo internazionale di Belluno e Treviso » (5184) *Parere delle Commissioni I, V, X e XI;*

VIII Commissione (Ambiente):

CIAPUSCI ed altri: « Norme per l'abbattimento delle barriere naturali che determinano l'isolamento del comune di Livigno » (5153) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI, IX, XI e XIV;*

X Commissione (Attività produttive):

MARINACCI: « Istituzione di una casa da gioco nel comune di Vieste » (4358) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), XI e XII;*

XI Commissione (Lavoro):

CENTO: « Norme per l'assunzione di personale adibito a lavori socialmente utili nelle amministrazioni pubbliche » (5066) *Parere delle Commissioni I, V e VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria);*

XII Commissione (Affari sociali):

S. 3299. — « Delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l'adozione di un testo unico in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 » (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (4230-B) *Parere delle Commissioni I, II, V, VII e XI;*

TOSOLINI: « Norme per l'istituzione del servizio gratuito di teleassistenza sanitaria per gli anziani e per i disabili portatori di handicap grave » (4208) *Parere delle Commissioni I, V, IX e XI;*

GIACALONE: « Modifica all'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, in materia di elezione dei Consigli direttivi degli ordini delle professioni sanitarie »

(5175) *Parere delle Commissioni I e II (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento);*

XIII Commissione (Agricoltura):

PECORARO SCANIO: « Norme per la promozione delle produzioni agricole e alimentari tipiche e di particolare qualità » (4368) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e X.*

Trasmissione dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri con delega in materia di politiche comunitarie, con lettera in data 18 settembre 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 9 marzo 1989, n. 86, la relazione sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea relativa al primo semestre 1998 (doc. LXXXVII, n. 5).

Questo documento, che sarà stampato e distribuito, sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2, del regolamento, alla XIV Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) e, per il parere, a tutte le Commissioni permanenti.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE URGENTI

*(Sezione 1 - Assegnazione degli obiettori di coscienza alle amministrazioni comunali)***A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

a numerosissimi comuni italiani di molte regioni italiane (Toscana, Veneto, Friuli, Emilia-Romagna, Sardegna, Lombardia) che hanno stipulato convenzioni con il ministero della difesa ai sensi della legge n. 772 del 1972 in questi mesi vengono assegnati obiettori in misura molto minore rispetto al numero previsto dalle convenzioni stesse;

questo avviene anche nei casi in cui i comuni abbiano fatto richiesta nominativa;

tale fenomeno non è da ricondursi al fatto che in tali comuni non sia prevista la fornitura di vitto e alloggio ai giovani che prestano servizio civile sostitutivo e sarebbe quindi possibile anche provvedere all'assegnazione di giovani provenienti da regioni lontane;

il servizio fornito dai comuni mediante gli obiettori molto spesso prevede attività di assistenza, sostegno a disabili, bambini, anziani e quindi comporta necessariamente continuità; il fatto che invece non sia coperto sempre dallo stesso numero di persone impedisce alle amministrazioni di fornire tali servizi;

anche per questo motivo molto spesso i comuni sono costretti ad utilizzare gli obiettori come supporto in attività di uf-

ficio o amministrative; questo rende il servizio civile sostitutivo meno qualificato e non legato a progetti educativi, di assistenza e di relazione nei quali è richiesta continuità e coerenza;

il numero delle domande di obiezione di coscienza nel nostro Paese è in costante aumento;

le nuove norme sull'obiezione di coscienza e sui tempi di risposta da parte del ministero della difesa rendono necessaria una diversa programmazione e tempi molto più brevi nell'assegnazione agli enti; è necessario infatti evitare che al momento dell'entrata in vigore del comma 2 e del comma 5 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 504 del 30 dicembre 1997 (che prevede nove mesi complessivi come limite massimo per impiego degli obiettori a partire dall'anno 2000) si renda necessario dispensare un grande numero di obiettori dal servizio per l'impossibilità di assegnarli entro questo termine —:

quali siano le ragioni che determinano tale fenomeno che provoca disagi per numerosi comuni e per i cittadini e come si intenda ovviarvi.

(2-01386) « Chiavacci, Paolo Rubino, Schmid, Scrivani, Rossiello, Francesca Izzo, Brunale, Giardiello, Tattarini, Ruzzante, Salvati, Nardone, Raffaelli, Gerardini, Grignaffini, Sabatini, Furio Colombo, Petrella, Raffaldini, Gasperoni, Dedoni, Cesetti, Cennamo, Caruano, Guerra, Campatelli, Olivieri, Cordoni, Dameri, Ca-

pitelli, Aloisio, Battaglia, Domenici, Agostini, Bova, Freda ».

(22 settembre 1998)

(Sezione 2 — Applicazione a Giovanni Brusca del programma di protezione)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

l'opinione pubblica è sconcertata per i benefici concessi a molti imputati dichiarati o ritenuti collaboratori di giustizia, benché condannati per gravissimi delitti e benché abbiano poi dimostrato di non meritare i benefici e i compensi ricevuti;

si ha notizia che la procura della Repubblica di Caltanissetta, convinta che Giovanni Brusca abbia compiuto notevoli passi avanti nella collaborazione con la giustizia, intenda richiedere per lo stesso Brusca il programma di protezione —:

se giudichi la richiesta giustificata e conforme agli orientamenti del Governo;

se ritenga giusto ed accettabile che il programma di protezione per Giovanni Brusca preveda la rimessione in libertà dello stesso e, eventualmente, se e quali compensi possano essergli riconosciuti;

quale sia la precisa opinione del Governo sui criteri per il riconoscimento del programma di protezione e se ritenga giusto ed accettabile che, in seguito ad un comportamento di collaborazione, riacquistino la libertà pericolosi criminali colpevoli di efferati e gravissimi delitti.

(2-01387) « Anedda, Armaroli, Selva, Benedetto Valentini, Cola, Marino, Alboni, Alemanno, Amoroso, Berselli, Bocchino, Butti, Cardillo, Colosimo, Fei, Fino, Fragalà, Franz, Gasparri, Al-

berto Giorgetti, Gissi, Gramazio, Iacobellis, La Russa, Landi, Lo Porto, Malgieri, Manzoni, Martinat, Matteoli, Mazzocchi, Menia ».

(22 settembre 1998)

(Sezione 3 — Riorganizzazione dell'Enel in Calabria e costituzione di un quarto esercizio a Vibo Valentia)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

l'Enel Spa sta predisponendo un progetto di riorganizzazione dell'azienda in Calabria, regione notoriamente tra le più deboli economicamente e fra le meno fornite di servizi dell'intero Paese;

tale scelta penalizzerà nel suo complesso la Calabria per quanto attiene al lavoro (sono previsti tagli per circa 1.000 unità lavorative a cui vanno aggiunti tagli, già operati, per 300 posti nella produzione idrica e termica) nonché per quanto riguarda i servizi di cui usufruisce la regione e che può offrire anche nell'ottica dello sviluppo produttivo;

il progetto si concretizza in una drastica riduzione delle strutture (zone più agenzie), che passerebbero da 32 a 11 o 12, prevedendo inoltre la creazione di nuove strutture denominate « esercizio rete » dimensionate su una massa di utenza compreso fra le 350 mila e le 450 mila unità;

in Calabria, a fronte di una utenza di circa 1 milione 150 mila unità, verrebbero realizzati quindi tre esercizi che avrebbero sede a Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza;

tale scelta, fra l'altro, avrà come risultato certo un abbassamento della qua-

lità del servizio elettrico che già oggi è al di sotto degli *standard* delle altre aree del Paese e lontanissimo dal livello europeo;

sul piano concreto le più negative ripercussioni si avrebbero nella provincia di Vibo Valentia che vedrebbe ridimensionata la presenza dell'Enel nel suo complesso, anche per la scomparsa delle zone di Tropea e Serra San Bruno, perdendo in via diretta oltre cento posti di lavoro e subendo una mobilità cospicua di maestranze di grande professionalità verso altre province;

Vibo Valentia, che è bene ricordarlo è fra le province più povere d'Italia, nella fattispecie sarebbe la realtà territoriale più penalizzata sia come detto per la perdita di posti di lavoro, sia perché l'eliminazione del « centro decisionale Enel », oggi esistente, comporterebbe l'eliminazione della gestione in *loco* delle risorse Enel per il territorio con un conseguente impoverimento di attività imprenditoriali legate a tali realtà;

è opportuno ricordare che l'Enel Spa a Vibo Valentia, utilizzando una richiesta, e concessa, deroga al piano regolatore, ha realizzato un palazzo di uffici spendendo circa 15 miliardi;

la mancata istituzione della zona di Tropea priva il territorio che gravita intorno a questa cittadina, e che è quello a maggiore sviluppo turistico dell'intera Calabria, di un servizio essenziale e prioritario, penalizzando un settore, quello turistico, che è fondamentale per l'economia della regione. Va sottolineato che è in continuo aumento la richiesta di nuove forniture e di un servizio più efficiente e di qualità;

l'intera vicenda, colpendo questo territorio che ha già perso negli ultimi due anni oltre 1000 posti di lavoro, provoca vivissimo allarme e giusta preoccupazione in tutta la comunità vibonese —:

se non ritenga di intervenire per bloccare tale dannoso piano di ristrutturazione che avrebbe effetti devastanti nella realtà calabrese;

se non ritenga di dovere richiedere che l'Enel riconosca alla Calabria il carattere di « ruralità »;

se non ritenga comunque necessario che l'Enel prenda atto che, per i motivi su spiegati e per le caratteristiche proprie, anche orografiche, della regione Calabria i « nuovi esercizi », oggi rapportati a 350/400 mila utenti, devono rapportarsi ad una utenza pari a 250/300 mila, prevedendo la costituzione di un quarto esercizio in Calabria, per l'appunto quello di Vibo Valentia e la zona di Tropea, che è situazione unica e particolarissima per ragioni e caratteristiche di tutta evidenza.

(2-01333) « Romano Carratelli, Abbate, Angelici, Boccia, Bressa, Cannanzi, Capitelli, Casinelli, Castellani, Crema, D'Amico, Dalla Chiesa, Ferrari, Fronzuti, Domenico Izzo, Lombardi, Malentacchi, Marotta, Merlo, Morgando, Niedda, Palma, Mario Pepe, Pistelli, Polenta, Raffaldini, Ricci, Risari, Riva, Rossiello, Ruggeri, Saponara, Scantamburlo, Servodio, Turrone, Armando Veneto, Voglino, Giovanardi, Peretti, Sbarbati, Gatto ».

(30 luglio 1998)

(Sezione 4 - Destinazione del gettito dell'addizionale comunale dell'Irpef)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

con lo schema di decreto legislativo, adottato in attuazione della delega conferita al Governo dalle disposizioni di cui al comma 3-*bis* della legge n. 59 del 1997, si dispone l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 1999, di un addizionale comunale all'Irpef;

l'addizionale si compone di due quote, la prima delle quali (parte comune) in misura da definire annualmente con decreto del Ministro delle finanze, da emanare di concerto con quelli del tesoro e dell'interno, varrebbe indifferentemente per tutti i comuni; la misura di tale quota coincide con quella della riduzione delle aliquote Irpef al fine di evitare aggravio di pressione fiscale sul contribuente. La seconda (parte opzionale) deriva dalla facoltà riconosciuta ai comuni di fissare un'ulteriore quota dell'addizionale nella misura massima dello 0,5 per cento e dello 0,2 per cento massimo per ciascun anno;

lo schema di decreto legislativo recante istituzione dell'addizionale comunale all'Irpef reca disposizioni in ordine al finanziamento delle funzioni e dei compiti

trasferiti ai comuni ai sensi della legge n. 59 del 1997, nonché dell'articolo 7 del decreto legislativo 112 del 1998 —:

se intenda attivarsi nella direzione di lasciare al comune ove il contribuente è fiscalmente domiciliato l'intero gettito derivante dall'applicazione dell'addizionale Irpef, nella sua parte comune uguale per tutti gli enti, affinché si cominci ad introdurre il principio che il gettito fiscale rimanga ai comuni laddove è stato effettivamente generato, muovendosi così, anche nei fatti, verso l'attuazione del più volte propagandato federalismo fiscale.

(2-01375) « Comino, Ballaman, Pagliarini ».

(17 settembre 1998)

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*